



Madonna del Rosario



1 gennaio - febbraio 2010

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

La Madre di Dio e la Giornata della Pace (<i>Benedetto XVI</i>)	pag. 1
Crocifisso: «Povera Europa, che taglia le sue stesse radici»	» 3
«Don Gnocchi in Russia ci insegnò a pregare»	» 5
Il Dottore della gioia (<i>Paolo Riso</i>)	» 7
«Voglio vedere come muore un dannato!»	» 9
Silvio Dissegna, diamante nella corona del Re	» 10
Pregchiere per l'Anno Sacerdotale	» 12
Vita dell'Associazione	» 13
A Torino-S. Domenico, ottobre rosariano	» 14
Fossano (Cn): solenne serata in preghiera con Maria	» 16
Il saluto dei Rosarianti di Fossano e dintorni a P. Stefano Bonifetto M.C.	» 17
L'onda lunga di Cussanio	» 18
Posta e Notizie	» 19
Nuove Vice Zelatrici e Zelatori – Nuovi Associati	» 21
Ricordiamo i nostri Defunti	» 22

II/Ragazzi

«Col vostro Rosario, benefattori di tutti!» (<i>Paolo VI</i>)	» 23
«Siate felici, perché io sono felice!»	» 24
Quarto Mistero gaudioso	» 26
Preghiera di un gruppo di amici per un amico prete	» 27
Il giorno più bello per Silvio Dissegna	» 28
Fossano (Cn): sempre primi in classifica!	» 30
Ridete, fa bene alla salute!	3ª cop.

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè: recita del **ROSARIO INTERO** di 15 Misteri (1) con le litanie lauretane, **UNA VOLTA AL MESE**, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

GENNAIO, per la pace. Ma quale pace è possibile se si elimina il Dio della pace, il Crocifisso redentore?...

FEBBRAIO, Madonna di Lourdes (11 febbraio) e **18ª Giornata Mondiale del Malato**. Alla Vergine Immacolata, a Santa Bernardetta e al Santo Curato d'Ars, in questo ANNO SACERDOTALE, **un ricordo particolare per i Sacerdoti ammalati.**

(1) Ricordiamo che nella "Rosarium V. Mariae" n. 19 Giovanni Paolo II propone i 5 «Misteri della luce» come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità». Cfr. "Madonna del Rosario" N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della luce») e «Il nostro Rosario» 14ª ed., p. 39.

(2) Nota. Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l'Associato/a intende raccomandare alla Madonna.

In copertina: l'altare della Madonna del Rosario nella chiesa parrocchiale di VINADIO (Cn). Opera eseguita, al pari delle tre statue, nel 1630 da una scuola locale di intagliatori del legno. Da rilevare i quindici misteri del Rosario scolpiti attorno alla statua della Madonna.

La Madre di Dio e la Giornata della Pace



LA MADRE DI DIO

Con felice intuizione, il mio venerato Predecessore, il Servo di Dio Paolo VI, ha voluto che l'anno si aprisse sotto la protezione di Maria Santissima, venerata come Madre di Dio. La comunità cristiana, che in questi giorni è rimasta in orante adorazione dinanzi al presepe, guarda oggi con particolare amore alla Vergine Madre. Si immedesima con Lei mentre contempla il Bambino appena nato, avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia. Come Maria, anche la Chiesa resta in silenzio, per cogliere e custodire le risonanze interiori del Verbo fatto carne e non disperdere il calore divino-umano che si sprigiona dalla sua presenza. È Lui la benedizione di Dio! La Chiesa, come la Vergine, non fa altro che mostrare a tutti Gesù, il Salvatore, e su ciascuno riflette la luce del suo Volto, splendore di bontà e di verità.

LA GIORNATA DELLA PACE

Quest'oggi contempliamo Gesù, nato da Maria Vergine, nella sua prerogativa di vero «Principe della Pace» (Is 9,5). Egli «è la nostra pace», venuto ad abbattere il «muro di separazione» che divide gli uomini e i popoli, cioè «l'inimicizia» (Ef 2,14). Per questo, sempre Paolo VI, di venerata memoria, volle che il 1° gennaio diventasse anche la Giornata Mondiale della

Pace: perché ogni nuovo anno incominci nella luce di Cristo, il grande pacificatore dell'umanità.

Oggi si parla molto di diritti umani, ma spesso si dimentica che essi hanno bisogno di un fondamento stabile, non relativo, non opinabile. E questo non può che essere la dignità della persona. Il rispetto per questa dignità comincia dal riconoscimento e dalla tutela del suo diritto a vivere e a professare liberamente la propria religione.

AIUTACI, MARIA!

Alla Santa Madre di Dio rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera, perché si sviluppi nelle coscienze il sacro rispetto per ogni persona umana e il fermo ripudio della guerra e della violenza. Aiutaci, Maria, Tu che hai dato al mondo Gesù, ad accogliere da Lui il dono della pace e ad essere sinceri e coraggiosi costruttori di pace.

BENEDETTO XVI (1-I-2007)

“Madonna del Rosario” in rete!

Una bella notizia: il numero corrente del Bollettino *Madonna del Rosario* è visibile in Internet sul sito della nostra Provincia (Provincia S. Domenico in Italia). Come fare ad arrivarvi? Bisogna collegarsi ad Internet e digitare l'indirizzo:

[www.domenicani.it/madonna del rosario/madonna_del_rosario.html](http://www.domenicani.it/madonna_del_rosario/madonna_del_rosario.html)

Qui apparirà la pagina di copertina e cliccando su questa si potranno scorrere le altre pagine.

Gli utenti più esperti potranno percorrere una strada più stimolante, e cioè accedere al sito della Provincia digitando: **www.domenicani.it**

Qui apparirà la pagina di presentazione del sito, con la possibilità di navigare tra le notizie della Provincia, gli avvenimenti, i servizi fotografici e anche alcune registrazioni audio. Volendo raggiungere il nostro Bollettino, sulla barra dei menu cliccare “Mezzi di informazione”, poi dal sottomenu cliccare “Riviste della Provincia” e dal successivo sottomenu cliccare “Madonna del Rosario”.

Qui apparirà la pagina di copertina e cliccando su questa si potranno scorrere le altre pagine. Ma – domanderà qualcuno – e chi volesse visualizzare i numeri arretrati, come deve procedere? Un po' di pazienza: a spiegare troppo rischiamo la confusione! Comunque il trucco c'è e ve lo spiegheremo al prossimo numero.

Crocifisso:

«Povera Europa,
che taglia le sue stesse radici»



Il mai dimenticato e sempre amato Papa Giovanni Paolo II non ha mai nascosto la sua sofferenza per il fatto che i “cervelloni” impegnati nella stesura della Costituzione europea non avessero inserito nel Preambolo della stessa un accenno alle radici ebraico-cristiane del Continente. E cosa direbbero, se fossero ancora vivi, i tre grandi cristiani – l’italiano De Gasperi, il tedesco Adenauer, il francese Schuman – che agli inizi degli anni '50 idearono e avviarono il processo di unità europea per impedire che l’inimicizia secolare tra Francia e Germania continuasse a produrre conflitti? Tre grandi cattolici che mai nascosero il loro cristianesimo, e che anzi nella professione comune dell’unica fede videro uno dei capisaldi della futura unità del Continente.

Siamo arrivati a un doloroso paradosso: basta una mamma finlandese (come anni fa un papà musulmano) immigrati in Italia, per fare causa contro la scuola italiana che – valorizzando il profondo amore del popolo cristiano per Gesù crocifisso – “osa” esporlo nelle singole aule scolastiche. Possiamo immaginare un papà italiano dimorante per ragioni di lavoro in un Paese musulmano che manda i figli alla scuola di quella nazione e inizia una causa per l’eliminazione nell’aula scolastica del simbolo della mezza luna? È ipotizzabile da parte di un cattolico una scelta del genere?

Cara Europa, quando ti accorgerai che i tuoi cittadini ti amano sempre meno? Non per gli interventi – logici e talvolta providenziali – per proteggere l’economia, ma per condanne di questo tipo? Altro che patria delle patrie! Stai diventando invece – dominata da laicisti sempre più ottusi – profanatrice di uno dei sentimenti universali più belli, comune a centinaia di milioni di tuoi cittadini cattolici: la loro fede. Avanti di questo passo arriverete anche – insigni membri della Corte europea dei diritti dell’uomo – a far togliere le croci dai campanili delle nostre chiese, ad abolire il crocifisso dalle tombe dei nostri morti, a far scomparire ogni segno esteriore della fede cristiana, per non urtare la sensibilità e il laicismo degli atei, dei miscredenti, dei perenni denigratori della Chiesa cattolica?

Quando la TV ha dato la notizia – accompagnata dalla decisione del Governo di ricorrere in appello e dal giudizio severo della Santa Sede e dei Vescovi – mi sono fatto questa domanda: i cattolici italiani subiranno in silenzio questa sentenza, senza ribellarsi per l’intrusione violenta contro la nostra fede?

Cattolici italiani, facciamo sentire la nostra voce sdegnata a quei supponenti personaggi che passano sopra a decine di secoli di vita cristiana! Cosa

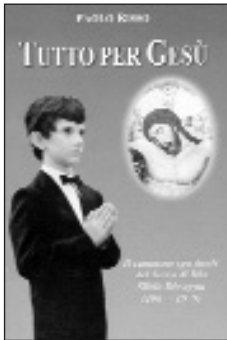
faremmo noi italiani se all'improvviso qualche altro cervellone ingiungesse al nostro Paese di rinunciare al Tricolore?

Amara ma vera la vignetta di Giannelli sul "Corriere della Sera" del 4 novembre, che raffigura Gesù in uscita da una scuola con la croce sulle spalle e con la dolorosa esclamazione: «Hanno votato di nuovo per Barabba».

don Giancarlo Conte (Piacenza)

(da "Avvenire", 13-XI-2009)

SEGNALAZIONI LIBRARIE



PAOLO RISO: TUTTO PER GESÙ

Il professor Paolo Riso non ha affatto bisogno di presentazione, tanto numerosi ormai sono i suoi scritti, specialmente su bambini e ragazzi, che, come il Servo di Dio Silvio Dissegna, si sono lasciati guidare docilmente dallo Spirito Santo. Ma vorrei solo ricordare al lettore che, se volesse conoscere bene la vita di Silvio Dissegna, del quale Paolo Riso è un grande innamorato e sul quale ha scritto innumerevoli articoli e libretti, dovrebbe rivolgersi ad altre sue composizioni, perché in "Tutto per Gesù" l'Autore ha cercato di presentarci il nocciolo, il nucleo essenziale della sua vita spirituale. E non dobbiamo stupirci, se si parla di "spiritualità" di un ragazzo morto a 12 anni, perché ormai è assodato che anche a quella età, anzi ancora più giovani, lo Spirito Santo che «spira dove vuole» (Gv. 3,8), può costruire e vitalizzare santità.

Come sempre l'Autore ha centrato in pieno il suo scopo e questo libretto sarà molto utile per giovani ed anche a meno giovani, per ricordarci che ogni santità non è solo un dovere ed un diritto di ogni cristiano, ma un meraviglioso dono che Dio fa alla sua Chiesa, all'umanità intera.

Don Lio de Angelis

Attore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Silvio Dissegna

– **PER INFORMAZIONI**, per avere materiale (libri, ecc.) sul Servo di Dio SILVIO DISSEGNA, e per comunicare eventuali grazie ricevute per sua intercessione:

SITO: www.silviodissegna.org • E-MAIL: info@silviodissegna.org - donlio@libero.it • TEL.: 011.945.05.95 (coniugi Dissegna) • 011.945.00.87 (Parrocchia B. V. Consolata - La Lunga - 10046 Poirino - TO) • CELL.: 338.385.57.81 don Lio de Angelis (Parrocchia S. Antonio da Padova - Fraz. Favari - 10046 Poirino - TO).

«Don Gnocchi in Russia ci insegnò a pregare»



Così afferma un reduce di quei giorni terribili, il sottotenente degli Alpini Nelson Cenci, Medaglia d'argento al valor militare: «Il mio primo ricordo di DON CARLO GNOCCHI risale al 1941. Entrambi eravamo in Montenegro con la "Julia" della quale lui era cappellano. Poi, le vicende della guerra ci hanno diviso per un paio di anni, fino al 18 gennaio 1943, il primo giorno del ripiegamento sul Don.

Eravamo a Podgornoje e ancora non sapevamo che cosa ci aspettava: undici disperati e sanguinosi combattimenti per uscire dalla sacca, una marcia di più di quattrocento chilometri nella steppa gelata e sferzata da venti a quaranta gradi sotto zero, i compagni morti e i tanti feriti e congelati».

Quel giorno, don Carlo fece fare a tutti gli Alpini il segno della Croce e diede a tutti la benedizione. Tanti si confessarono e fecero la Comunione. Per tutti, ebbe parole di conforto e di speranza.

«Un battaglione senza il cappellano è come se fosse senza il colonnello oppure senza il medico. Il cappellano è quello che ti salva l'anima, che ti dà la benedizione, che entra nella tua buca dove, accanto alla fotografia della ragazza, si trovano appesi l'immagine della Madonna oppure il Crocifisso e ti fa fare il segno della Croce».

Ritornato in Italia, Nelson Cenci termina gli studi di medicina e diventa un affermato otorinolaringoiatra, consulente, tra l'altro, dell'Istituto dei tumori di Milano. Qui incontra tanti piccoli malati, alcuni molto gravi, e tutti affida alle preghiere di don Carlo. «Non so se la mia fede sia grande o piccola – afferma con delicatezza –. Sono certo, però, che piccola o grande che fosse, è uscita rafforzata dalla sacca del Don. *E questo lo devo esclusivamente a don Carlo*, che ci ha sostenuto e, con la sua sola presenza, ha dato a tanti di noi la forza di sperare contro ogni speranza. Se siamo tornati da quell'inferno di gelo e pallottole, lo dobbiamo anche a lui. Per ciò che riguarda me, posso dire di essere tornato senz'altro cam-

biato. Don Carlo, che quando celebrava Messa dietro un fienile o in un'isba diroccata, pregava anche per i russi, per le donne e i bambini che incontravamo sulla nostra strada, ci ha insegnato il valore della tolleranza, dell'altruismo, un forte sentimento di pietà per la sorte comune e quel vincolo d'amore che lega tutti gli uomini. Di tutto lo ringrazio e sento la responsabilità di essere vissuto accanto a un uomo così grande».

Per noi Alpini don Gnocchi è santo da sempre. È in cielo con la talare e il cappello con la penna.

(condensato da "Avvenire", 11-X-2009)

IL VESCOVO FIGLIO DI UNO STREGONE CANNIBALE

«MIO PADRE – mi dice Mons. Luis Vangeke – era un famoso stregone. Venivano a lui anche da lontano per farsi curare. Quando morì, io ero già sacerdote, ma i vecchi del villaggio insistevano che io continuassi la sua professione. Allora ho preso gli strumenti della stregoneria di mio padre, ho chiamato la gente sulla piazza del villaggio e li ho bruciati. Naturalmente poi ho dovuto scappare, perché volevano farmi la pelle».

«Sono stato assente dalla regione per trent'anni, poi, quando sono diventato Vescovo nel 1970, il mio villaggio mi ha perdonato ed i suoi rappresentanti sono venuti a portarmi le insegne di capo in segno di un'amicizia ritrovata. Ma debbo dire che quando ho bruciato i ricordi di mio padre ho sbagliato: ho offeso tutta la tribù, mentre potevo far capire in un altro modo la mia volontà di non fare lo stregone».

Luis Vangeke è un bel vecchietto sorridente, semplice e furbo. Ci tiene a farsi fotografare con le insegne di capo tribù (...). È il primo sacerdote e il primo Vescovo indigeno della Chiesa cattolica in Papua Nuova Guinea. L'ho intervistato nella sua casa episcopale a Bereina, una casetta in legno su palafitte, a luci spente, nel buio notturno, per non attirare moscerini e zanzare.

Mons. Vangeke mi confida che in casa sua, quando era giovane, prima di convertirsi a 18 anni, si mangiava carne umana quando c'erano sacrifici rituali. Poi è diventato cattolico frequentando la scuola delle suore francesi.

Dopo il fidanzamento con una ragazza della sua tribù, un missionario francese gli disse: «Tu sarai il primo sacerdote della razza papua». «Non ne sono degno – rispose Luis Vangeke –, e poi mio padre è stregone e cannibale». «Sapessi quanti cannibali ci sono anche in Francia e in Europa – gli disse il missionario -. Nessuno di noi è degno di essere sacerdote. Bisogna solo rispondere di sì alla chiamata del Signore». Così Luis Vangeke è diventato il primo sacerdote e Vescovo della razza papua (...).

P. Gheddo

(da "Il Vangelo delle 7.19", Bologna 1991, pp. 86-87)

IL DOTTORE DELLA GIOIA

Era nato a Orléans (Francia), nel 1180, dall'illustre famiglia dei Saint-Gilles. Intelligente, gioviale, assai studioso, era diventato sacerdote e professore di diritto: un professore brillante. Oltre all'insegnamento, il suo Vescovo lo aveva pure incaricato dell'amministrazione della Diocesi. Insomma, era "un signore sistemato", un prete retto sì, ma dalla vita piuttosto comoda, riverito da molti, apprezzato dai suoi studenti e dagli intellettuali.

Lui, Maestro Reginaldo, decano della Collegiata di Saint-Agnan, conosceva gli uomini del suo tempo che si presentavano bisognosi di una più autentica testimonianza a Gesù Cristo. E la Chiesa del suo tempo, madre potente e luminosa, dove però meglio avrebbe brillato una più vera configurazione a Gesù, sullo stile degli Apostoli, nella fedeltà alla Tradizione Cattolica, non in rottura con essa, come facevano quei gruppi di eretici – veri settari – che pululavano nella Francia del Sud e qua e là nell'Italia del Nord, che pretendevano di essere più puri degli altri (i "catari", appunto!) ma che distruggevano il Credo Cattolico.

Era, insoddisfatto, il professore illustre, tanto più quando nel Concilio Lateranense IV, i Papi Innocenzo III prima, e Onorio III poi, avevano fatto partire il richiamo forte di una più intensa vita di intimità con Gesù, nella preghiera, nella Liturgia, nella celebrazione della S. Messa, in una vita più povera e più conforme al divino Redentore, più radiosa di luce evangelica sulle anime.

Si crogiolava, Reginaldo, e nel 1218, con il suo Vescovo, scese a, Roma con il proposito di portarsi in Terra Santa, sui luoghi di Gesù. A Roma venne in contatto con il Cardinale Ugolino (futuro Papa Gregorio IX), il quale lo condusse dal suo amico Fra Domenico di Guzman, che, predicata per lunghi anni la conversione degli eretici, ora aveva dato vita, annuente Papa Onorio, all'Ordine dei Predicatori, uomini appassionati, per lo più giovani, dediti a Gesù solo, ricercato nello studio e nella contemplazione, servito nella predicazione e nella cura amorosa e appassionata delle anime.

Reginaldo rimase entusiasta di Domenico, del suo progetto, dei suoi giovani amici, dal candido saio, dalla vita povera e lieta, radiosa di Verità e di amore, splendente di Gesù. Promise a Domenico che anche lui si sarebbe unito alla sua "compagnia", portando la sua cultura, la sua preparazione teologica e, con la grazia di Dio, maggiore santità di quanto ne avesse avuto finora.

Ma a Roma, il brillante professore di Orléans cadde malato e giunse al punto di morire. Venne Domenico a trovarlo, mentre era ardente di febbre, e «lo invitò a seguire la povertà di Gesù e a entrare subito nell'Ordine». Gli ap-

parve anche la Madonna, che promise di guarirlo se davvero avesse deciso di farsi Predicatore, e gli mostrò l'abito completo dell'Ordine, con lo scapolare sulle spalle di ogni frate, che fino ad allora non lo portavano ancora, quasi segno di appartenenza a Maria, abito da lei dato ai "suoi frati", quale "*vestiaria Ordinis*". Reginaldo si trovò perfettamente guarito e promise che di ritorno dalla Palestina avrebbe militato tra i Predicatori.

Nel dicembre 1218, vestito il bianco abito, Domenico già lo inviava come suo Vicario a Bologna. Pienamente a suo agio nella città studentesca, in mezzo a quella gioventù universitaria, trasferì la comunità domenicana primitiva a S. Nicolò delle Vigne e con il fascino irresistibile della sua eloquenza e della sua passione per Gesù, attrasse all'Ordine un numero grandioso di studenti e di docenti.

Un altro convento, Saint-Jacques a Parigi, stava passando momenti difficili. Così, sul finire del 1219, Domenico mandò Reginaldo a compiere, nella capitale francese, quella nuova missione. Al suo arrivo si ripete l'avventura di Bologna: la comunità dei Domenicani, prima quasi sconosciuta, cresce subito a grande fama e la calda eloquenza e la fede ardente di fra Reginaldo induce persone assai qualificate a entrare nell'Ordine.

Ma poche settimane dopo, il 1° febbraio 1220, Maestro Reginaldo, a soli 40 anni, con il sorriso sulle labbra, com'era nel suo solito, andò incontro a Gesù. Il Fondatore, quando lo seppe, ne rimase affranto, e si consola solo pensando che Reginaldo, in due anni solo di vita religiosa, aveva vissuto e detto a tutti la gioia di aver abbracciato lo stile di vita di Gesù e dei primi apostoli.

Un giorno, un confratello gli aveva domandato: «Tu che sei sempre stato piuttosto libero, hai faticato a sottometterti alla disciplina dell'Ordine?». Reginaldo gli aveva risposto: «*Credo di non essermi fatto alcun merito in quest'Ordine, perché vi ho sempre trovato troppa gioia*».

Perché tutto questo? Amici, *l'amore, la gioia della vita, il senso pieno di tutto*, non sono un'idea, neppure una "buona causa" e neanche dei nobili valori, ma sono una Persona di carne e sangue. *Sono un Uomo: Gesù vivo, Gesù, l'Uomo-Dio. Se vivi per Lui, se ti consacri a Lui e gli vuoi davvero bene ti capita di rimanere innamorato più che a 20 anni.* Reginaldo docet.

Paolo Risso

ANNO SACERDOTALE (19 giugno 2009 - 19 giugno 2010)

SACERDOTI E PREGHIERA - Pio XI (Achille Ratti), parlando con S.Ecc. Mons. Richaud, disse: «Dite ai sacerdoti che preghino molto. E che il Papa non chiuda la sua giornata finché non ha detto il suo Rosario».

«Voglio vedere come muore un dannato!»

San CLEMENTE HOFBAUER (1) era uno specialista nel convertire i grossi peccatori. Non che usasse argomenti ingegnosi o molte insistenze. Il suo segreto era far pregare i buoni, assicurarsi una potente corrente di grazia per mezzo loro. Poi, al momento giusto, faceva intervenire la Madonna.

Chiamato a visitare qualche infermo assai distante, diceva: «Tanto meglio, così potrò recitare più Rosari per lui».

La devozione del Rosario fu la sua caratteristica. Quasi sempre, o camminando per strada, o sedendo al confessionale, teneva in mano un piccolo Rosario che era dono carissimo fattogli da Pio VII. Avendolo casualmente perduto, ne fu afflittissimo e disse alle Suore Orsoline che pregassero per poterlo ritrovare. E quando una suora lo trovò, egli tutto allegro le disse: «Voi in questo momento mi avete aiutato nella conversione dei peccatori, giacché ogni volta che lo recitai per un peccatore, ne ottenni la conversione».

Un ammalato eran 22 anni che non si confessava. Fu chiamato padre Clemente. L'infermo, appena lo vide, diede in escandescenze e insulti, e gli intimò di andarsene all'istante.

Alcune buone parole del sacerdote non servirono. Simulando di andarsene, si fermò sulla soglia. Il malato gli gridò: «Che cosa vuoi? Vattene e lasciami in pace». «No – ripigliò il Santo –, **non partirò di qui, perché è già vicina la tua fine, e voglio vedere come muore un dannato**». Le parole colpirono l'ostinato, che domandò perdono. «Sì – rispose P. Clemente –, ti perdòno volentieri». «Ma Iddio mi perdonerà i miei peccati?» riprese l'altro. E così dicendo scoppiò in un pianto diretto. Pentito si confessò e, stringendo fortemente la mano del Padre che teneva il Crocifisso, morì in pace.

G. Pasquali

(1) Sacerdote della Congregazione del SS. Redentore, fondata da S. Alfonso M. de' Liguori. Nacque il 21 dicembre 1751 a Tasswitz (Moravia meridionale). Morì il 15 marzo 1820. Venne beatificato cent'anni fa (29-1-1888) da Leone XIII e canonizzato da S. Pio X il 20 maggio 1909. In seguito fu dichiarato patrono secondario di Vienna e protettore dei fornai.

SILVIO DISSEGNA, diamante nella corona del Re



Rev.mo confratello don Lio, carissimi signori Dissegna, sono un religioso domenicano di Fanjeaux, il convento dove tra il 1206 e il 1215 il nostro santo Padre Domenico di Guzman visse quasi da solo, predicando Gesù Cristo agli eretici Albigesi e cercando di convertirli alla Chiesa cattolica. La Tradizione Domenicana attribuisce a quel periodo delle nostre origini l'inizio della predicazione del Rosario della nostra SS. Vergine e Madre Maria.

Proprio per questo io amo il vostro Silvio, il quale è stato "piccolo grande Rosariante" e con la preghiera del Rosario ha salvato tante anime. Ho sempre seguito tutta la storia di Silvio, fatta conoscere in modo straordinario dal prof. Paolo Riso, uomo di cultura, intellettuale cattolico tutto cristocentrico. Cercherò di scrivere al prof. Riso per congratularmi intensamente con lui... Ma qui è un altro fatto di cui desidero parlarvi.

In questi ultimi anni, Gesù nostro Dio e nostro Re, è stato scoronato della sua corona regale di Signore assoluto delle anime e della società: «ils l'ont découronné» si dice qui in Francia. Capite? Essi lo hanno scoronato! Lo hanno detronizzato.

(1) Si tratta di una lettera inviata a don Lio De Angelis, "Attore" (Promotore) della Causa di Beatificazione di Silvio. Ne traduciamo un po' liberamente le espressioni in lingua francese intercalate dall'Autore nel testo italiano.

Gesù non deve più regnare nelle anime, ognuno deve poter fare ciò che vuole, infischandosene di Lui. Le leggi dello Stato devono cacciarlo fuori dalla società, perché la società oggi deve essere senza Dio e senza Cristo.

Anche quelli che avrebbero dovuto incoronarlo, riconoscerlo Re ed aiutare gli altri a riconoscerlo come Signore, Re, vero Dio, preferiscono non farlo più, lo hanno anche scoronato. È venuto fuori un disastro che non abbiamo mai visto; spero che qualcuno in Italia mi comprenda.

In Francia è terribile!

Invece Silvio Dissegna, qui etait seulement un enfant, un petit garçon, ha incoronato Gesù come suo Re e Signore; ha voluto Gesù come Re della sua infanzia, della sua scuola, Gesù Re della sua vita e della sua Famiglia. Quando si è ammalato, non si è ribellato e non ha detto parole cattive o bestemmie, ma ha riconosciuto Gesù come suo Re: ha obbedito a Gesù ad ogni costo: sempre Gesù suo Re, nella gioia e nel dolore. Silvio si è riconosciuto proprietà di Gesù. «Io sono di Gesù!», ha detto sempre, senza tornare mai indietro. Ecco, Silvio, proprietà piena, totale di Gesù. Essere proprietà di Gesù è stata la sua grandezza.

Davanti a quelli che, pur essendo grandi personaggi, hanno scoronato Gesù della sua regalità, Silvio Dissegna ha incoronato Gesù – lo ha riconosciuto suo Re, con tutta la vita.

Così oggi il piccolo grande nostro Silvio è un diamante luminosissimo nella corona regale di Cristo Re.

Amici miei, pregate per me che prego per voi, e che Silvio sia fatto presto santo!

Frère Christophe de Jesus, O.P.

(da "Lungo la Via", n. 6/2009)

La Parrocchia de LA LUNGA (Poirino - TO), si rende disponibile per **INCONTRI E RITIRI** di una sola giornata, per tutti, ma specialmente per fanciulli e ragazzi, **in preparazione alla PRIMA COMUNIONE ed alla CRESIMA**. Si approfondisce la conoscenza di SILVIO DISSEGNA, attraverso filmati, conferenze, meditazioni, una mostra sulla figura di Silvio. Sono a disposizione la chiesa, due saloncini, un parco e un campo da calcio. PER INFORMAZIONI rivolgersi a: Del Pero Maddalena - tel. **011.945.00.31**; oppure: Tachis Anna - tel. **011.945.02.87**.

PREGHIERE PER L'ANNO SACERDOTALE

Donaci sacerdoti santi

Invocazioni a Gesù, sommo ed eterno sacerdote, per ottenere sacerdoti santi.

Signore, per promuovere il tuo onore e la Tua gloria, donaci sacerdoti santi!

Signore, per aumentare la nostra fede, donaci sacerdoti santi!

Signore, per sostenere la Tua Chiesa, donaci sacerdoti santi!

Signore, per predicare la Tua dottrina, donaci sacerdoti santi!

Signore, per combattere l'errore, donaci sacerdoti santi!

Signore, per diffondere la verità, donaci sacerdoti santi!

Signore, per dirigere le nostre anime, donaci sacerdoti santi!

Signore, per liberarci dai nostri peccati, donaci sacerdoti santi!

Signore, per farci vivere nella Tua grazia, donaci sacerdoti santi!

Signore, per unirci a Te nella SS. Eucaristia, donaci sacerdoti santi!

Signore, per farci amare la Tua Madre Immacolata, donaci sacerdoti santi!

Signore, affinché tutti i Tuoi fedeli siano luce del mondo e sale della terra, donaci sacerdoti santi!

O Gesù, Sacerdote santo, ti domandiamo con tutto l'ardore dell'animo di accrescere di giorno in giorno il numero degli aspiranti al sacerdozio e di formarli secondo i disegni del tuo Cuore amantissimo, affinché lavorino efficacemente a fare del mondo un solo ovile sotto un solo Pastore.

Amen.

Maria, Regina e Madre dei sacerdoti, prega per noi.

Centro del Rosario - PP. Domenicani
17019 Varazze (Savona)

Pregiera per i sacerdoti

O Dio onnipotente ed eterno, degnati di guardare il volto del Tuo Cristo, l'eterno Sommo Sacerdote e, per amore di Lui, abbi pietà dei Tuoi sacerdoti.

Ricordati, o Dio misericordioso, che anche essi sono deboli e fragili creature. Mantieni acceso in loro il fuoco del Tuo Amore.

Conservali a Te vicini, affinché il nemico non prevalga contro di loro e non siano mai indegni della loro sublime vocazione.

O Gesù! Io Ti prego per i Tuoi sacerdoti fedeli e fervorosi; per i Tuoi sacerdoti tiepidi ed infedeli; per i Tuoi sacerdoti che lavorano in mezzo a noi o nelle "lontane Missioni"; per i Tuoi sacerdoti che sono nella tentazione; per i Tuoi sacerdoti che soffrono la solitudine e l'abbandono; per i Tuoi sacerdoti giovani e per quelli anziani; per i Tuoi sacerdoti ammalati e per quelli agonizzanti;

per le anime dei Tuoi sacerdoti che soffrono nel purgatorio.

Ma soprattutto io Ti raccomando i sacerdoti che mi sono più cari: il sacerdote che mi ha battezzato, quello che mi ha assolto dai miei peccati; i sacerdoti alle Sante Messe dei quali io ho partecipato e che mi hanno dato il Tuo Corpo e il Tuo Sangue nella Santa Comunione; i sacerdoti che mi hanno insegnato e istruito, che mi hanno incoraggiato e consigliato; tutti i sacerdoti ai quali mi lega un debito di gratitudine.

O Gesù, conservali nel Tuo Cuore insieme con la Tua Santa Madre e dona loro abbondanti benedizioni nel tempo e nell'eternità.

Amen.

Maria, regina e madre dei sacerdoti, prega per noi.

Centro del Rosario - Padri Domenicani
Piazza San Domenico, 5 - 17019 Varazze (SV)

NOTA. Questi testi sono disponibili presso il Centro del Rosario in pacchetti da 100 copie (offerta € 5,00 al pacchetto, più spese di spedizione).



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Ma le conoscete le 3 Associazioni rosariane?... Ecco i dati essenziali:

ROSARIO VIVENTE: OGNI GIORNO UNA DECINA (ossia: Mistero, Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre).

CONFRATERNITA DEL ROSARIO: OGNI SETTIMANA UN ROSARIO INTERO (ossia: 15 decine, anche divise nei vari giorni della settimana).

ROSARIO PERPETUO: OGNI MESE UN'ORA DI GUARDIA (ossia: Rosario intero di 15 decine in aggiunta al Rosario settimanale della Confraternita, più le litanie lauretane), in giorno e ora scelti dall'Associato e comunicati al Centro del Rosario.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario.

2010:

«AVE MARIA e avanti!» (S. L. Orione)

Lasciandoci alle spalle il 2009 con i suoi Misteri gaudiosi e dolorosi, andiamo avanti con la nostra Madre e Regina, e di tutto, con Lei, ringraziamo il Signore.

Come sempre, il grazie si estende:

- all'équipe generosa del Centro del Rosario: **Fra Alberto Mangili, Suor Milena Zunino, Rag. G. Battista Bassafontana;**
- alle benemerite **Zelatrici e Zelatori;**
- alle **Monache e Suore**, agli **Ammalati e Anziani** che ci sostengono con le loro preziosissime preghiere e sofferenze;
- ai collaboratori (in primis il **prof. Paolo Risso**), **lettori e sostenitori** di "Madonna del Rosario", con **P. Ludovico Montoli** e gli amici **tipografi** Gino, Sandro, Mario e Gianfranco.

Insieme, con la dolce Catena che ci rannoda a Dio e che non lasceremo mai più, andiamo incontro al **2010** rinnovando il nostro appassionato impegno: «**Non ci daremo riposo finché non avremo messo il mondo intero ai piedi della nostra Regina!**» (S. M. Kolbe).

p.L.M.

MARIA
Regina
e Madre
dei sacerdoti

Anche quest'anno i Frati Predicatori, che dal 1260 officiano la chiesa di San Domenico di Torino, hanno voluto celebrare solennemente il mese di ottobre, giorni dedicati alla Vergine Regina delle Vittorie, Regina del Santo Rosario. Lo hanno fatto cercando di approfondire la grazia del tempo privilegiato concesso dalla Chiesa, la quale ha dedicato tutto quest'anno ai sacerdoti e alla loro santificazione.

L'Ordine Domenicano, per sua antichissima tradizione, ha tra le mani uno strumento straordinariamente efficace per entrare nel mistero di Cristo con il cuore della Vergine Madre: il Santo Rosario. Nei diversi sabati che si sono succeduti, i Figli di San Domenico, definiti dalla stessa Madre di Dio: «*I miei frati*», hanno voluto amare, lodare ed onorare Maria in modo del tutto particolare. Il popolo di Dio, radunatosi numeroso e devotamente raccolto, ha testimoniato la predilezione di tale scelta.





L'adorazione eucaristica per la santificazione dei sacerdoti, la celebrazione del Santo Rosario per chiedere la grazia di nuovi araldi del Vangelo e la celebrazione della Santa Messa con la predicazione dei Misteri della vita di Cristo, hanno scandito questo tempo così solenne. La Vergine è stata così amata di vero cuore e con grande devozione proposta all'imitazione dei fedeli lì convenuti; è stata lodata come Madre e Regina di tutti i cristiani, in modo particolare dei sacerdoti, suoi figli prediletti; è stata onorata come Regina delle Vittorie, proprio in un tempo in cui la paura e lo sgomento sembrano aver preso i cuori dei cristiani. Ella ci invita così a guardare in alto, al suo Figlio Gesù Cristo nato, morto e risorto per noi.

Diversi amici sacerdoti del Clero torinese hanno voluto far sentire la propria vicinanza alla Vergine del Rosario: nel giorno del Signore, mons. Ghiberti ha presieduto la Santa Messa a cui è seguita la solenne processione tra le vie del centro storico e, nel giorno della festa liturgica (7 ottobre), don Pacini, assieme ad altri due confratelli sacerdoti, ha presieduto la Santa Messa in gregoriano. Ma è soprattutto il popolo cristiano che ha segnato quei giorni così intensi: l'affetto per la Madre del Signore e la devozione verso il Santo Rosario ha mostrato ancora una volta tutta la sua forza.

Noi Frati Domenicani ancora una volta rivolgiamo il nostro sguardo al Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote e alla sua Beatissima Vergine Madre implorando: rendici veri figli di San Domenico nella Chiesa, per la Chiesa.

P. Davide Traina O.P.

Solenne serata in preghiera con MARIA

La sera del 2 ottobre le Associate del Rosario hanno partecipato alla recita del Santo Rosario in onore della Madonna. La chiesa vestita a festa fra luci e fiori sembrava un'oasi di pace e di silenzio, la bella Madonna splendeva nella sua nicchia, ai suoi piedi c'era un cuscino rosso illuminato con una bellissima corona.

I giovani erano tutti pronti per pregare. Tutto era ordinato e c'era tanta gente venuta a pregare. Il Rosario è stato preparato ricordando i cinque Continenti: Europa, Africa, Asia, America, Oceania. Il Parroco don Celestino annunciava il Mistero e i giovani recitavano la decina.

Cari giovani, avete innalzato verso di noi il santo Rosario benedetto come simbolo della vostra fede, del vostro affetto. La nostra Cantoria, guidata dal bravo maestro, ha innalzato alla Madonna le più significative e belle lodi. Abbiamo provato tanta gioia nel sentirci uniti a tante piccole anime che pregano da tutti i punti della terra, come avete fatto voi, cari giovani, questa sera.

Innalziamo un inno di lode e di preghiera alla Madonna, nostra Madre, per i giovani che hanno pregato questa sera per tutti noi. Ricordiamo i giovani e le giovani di tutto il mondo con i loro problemi e con le loro speranze. Le chiediamo anche che ci insegni la bellezza della vita e l'uso corretto della libertà. Preghiamo anche per i genitori, affinché con responsabilità sappiano educare e formare i loro figli nella società.

Sr. Bianca Piola e Zel. Salvatrice Avanzato

SANTA MARIA PORTA DEL CIELO – «Non si entra in una casa senza parlare al portinaio. Ebbene, la Santa Vergine è la portinaia del cielo». S. Curato d'Ars.

Il saluto-commiato dei Rosarianti di Fossano e dintorni all'assistente spirituale Padre Stefano Bonifetto M.C. (1)

Carissimo Padre Stefano,

è arrivato il giorno del saluto, dopo tanti anni che hai guidato l'associazione dei Rosarianti di Fossano. Ci hai amati e nutriti della Parola di Dio; ci hai accompagnato in tutti i pellegrinaggi e ti ringraziamo per averci donato tanta serenità e gioia.

La tua chiamata è in montagna: Certosa di Pesio (Cn), quindi lo Spirito del Signore sia largo di luce e di sostegno, affinché ad ogni istante della tua vita apostolica tu possa ripetere gioiosamente il "sì" del tuo Sacerdozio come risposta alla sua chiamata.

Gli auguri più belli e più graditi sono quelli della preghiera, perché da essa viene forza, luce e coraggio nelle situazioni della vita, perché nella preghiera c'è la promessa di Gesù che dice: "Chiedete e vi sarà dato".

*Affettuosi ringraziamenti
da parte delle **Zelatrici** e di tutti i **Rosarianti**.
(a cui si unisce con tutto il cuore **P. L. Minetti**)*

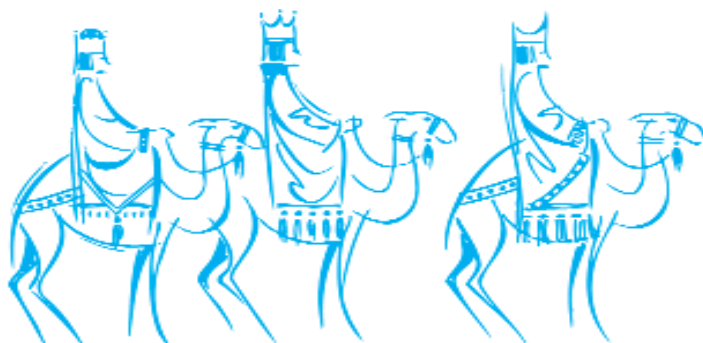
(1) V. "Madonna del Rosario" n. 6/2009, pag. 15 e segg.

*A*mate il Santo Rosario e adoperatevi a diffonderlo quanto più vi è possibile: è una preghiera che mirabilmente educa il vostro animo allo spirito di pietà, santifica la vostra vita, vi rende perseveranti nel bene, vi fa particolarmente cari a Maria Santissima, attira su di voi le grazie e le benedizioni del Signore. PAOLO VI

Espressioni spontanee di tanti pellegrini al termine della grande giornata

- ◆ C'era tanta fede nell'assemblea, fede forte e semplice. Si sentiva, si respirava.
- ◆ Oggi non abbiamo fatto nulla, abbiamo solo pregato. La preghiera ha riempito il nostro spirito. Questa è gioia! Siamo nella gioia!
- ◆ Ho visto, ho sentito e ho ammirato: desidero essere dei vostri! Posso fare parte degli associati del Rosario?
- ◆ La Madonna era ed è fra noi. Ci accompagna nella vita e ci presenterà un giorno a Gesù!
- ◆ Sono venuta col cuore pesante... Torno confidente: la Madonna mi ha accolta!
- ◆ Grazie delle parole incoraggianti: a noi Zelatrici "fanno bene" e ci spronano nell'impegno mariano!
- ◆ È la prima volta che veniamo. Non credevamo fosse così bello! La Madonna ci ha coinvolte: torneremo!
- ◆ Tutto bello! Persino il sole si è nascosto fra le nuvole quando, durante la S. Messa, era troppo forte; e una piccola pioggia è scesa quando la recita del Rosario era finita, la piccola processione con la dolcissima Madre del Rosario era rientrata, salutata da 1.000 fazzoletti bianchi!

(raccolte da Sr. Milena)



Da **VICOLUNGO (NO)**

L'ORA DI GUARDIA **ogni mese,** **la Corona ogni giorno**

«Qualche notizia sulla nostra Associazione: ci troviamo la prima domenica di tutti i mesi al pomeriggio per la recita dei 15 Misteri con letture e canti dal Bollettino che Lei ci manda regolarmente. La partecipazione è sempre molto sentita dalle nostre Associate, con un bel gruppo molto fervoroso e attivo.

La nostra Zelatrice Eugenia Giardino ha incaricato me come Vice-Zel. in attesa che la sua salute sia in buona ripresa dopo l'intervento dei mesi scorsi... La Madonna ci è sempre vicina con la sua mano materna.

La recita del S. Rosario la facciamo tutti i giorni, prima della S. Messa. Sono momenti forti per noi Associate queste Ave Maria che salgono al cielo, sono un inno a Lei, la Vergine Maria che col suo sì ha dato vita a Gesù nostro Salvatore.

Termino con cordiali saluti a lei, Padre, e tutta la sua volontà nel dare sempre agli altri. Un saluto ai suoi Collaboratori».

Vice-Zel. Angela Scalvino

Da **S. PIETRO DEL GALLO (CN)**

La bella collaborazione

«Carissimo Padre M. e Collaboratori, ho piacere di inviarvi un affettuoso saluto e un riconoscente grazie per la bellissima giornata trascorsa al Santuario di Crea. La

Vice-Zel. Iolanda Tardivo in Brignone è una persona molto disponibile e buona. Da tempo mi aiuta nella distribuzione del Bollettino e in altre iniziative.

Ringraziamo insieme il Signore per le gioie che ci dona, e ancora insieme preghiamo la Vergine Maria che continui la sua materna protezione sul mondo intero.

Con amicizia!».

Zel. Teresina Rosso in Armando

Da **FUBINE (AL)**

La cartolina **e il Bollettino!..**

«Rev. Sr. Milena, grazie per le belle cartoline e soprattutto per le parole che ci spronano a ben continuare nella preghiera, fonte di gioia e di speranza. In verità quest'occasione epistolare è voluta per esprimere a lei una richiesta: sono innamorata proprio di queste cartoline del Cignani che recano la Madonna del Rosario col Bambino [l'abbiamo utilizzata anche per la copertina del Bollettino n. 1/2007 - N.d.D.] e desidererei utilizzarle per le adozioni spirituali che diffondo per salvare i concepiti dal pericolo di morte a causa dell'aborto.

Grazie anche dello spazio che ci date nel vostro "prezioso" Bollettino "Madonna



del Rosario”, così ricco di semplicità e di testimonianze di umiltà, di amore e bontà.

Grazie, Dio benedica voi ed ogni attimo della vostra giornata.

Con affetto vi ricordo nella preghiera quotidiana! Pace e bene. Un affettuosissimo saluto per Padre L.M.».

Zel. Silvia Save Ferrari

Da **CERIALDO** (CN)

Per me malata una grande gioia

«Rev. Fra Alberto Mangili, una mia amica mi ha imprestato il vostro Bollettino “Madonna del Rosario”, ed è stata per me una grande gioia perché è veramente splendido. Io sono una persona molto malata ed è per me una vera gioia e il Rosario per me è una cosa molto bella; infatti seguo sempre Radio Maria, di giorno e anche di notte, e frequento anche una comunità di preghiera. Perciò chiedo a lei reverendo Fra Alberto se fosse possibile poterlo ricevere sempre ... sarà per me una grande consolazione.

Ringrazio anticipatamente la sua premura ed anche la sua preghiera per la mia sofferenza. Pace e bene».

Pellegrino Imelda Lucrezia

Da **DIANO MARINA** (IM)

Bene, buon proseguimento!

«Caro P. Minetti, come già annunciato da Maria Lavezzari, a Diano Marina abbiamo iniziato a recitare il Rosario nelle famiglie ogni primo e terzo giovedì del mese.

Il nostro gruppo, siccome è nato il giorno di S. Donato Martire Aretino, è sotto la

sua protezione e sotto quella specialissima di Maria che desidera da noi preghiere per la pace e per il trionfo dei suoi disegni.

Con ricordo ed affetto».

Giorgio Bregolin

Da **BORGO SAN DALMAZZO** (CN)

La risposta della Zelatrice e il sì degli “invitati”

«Carissimo Padre, come da lei suggerito nella memorabile giornata del 1° maggio al santuario del Sacro Monte di Crea, in settembre le ho segnalato i nuovi Vice Zell.: i coniugi Betassa, Bruno e Marinella. Fanno parte dei Rosarianti fin dall’inizio del gruppo; sono persone molto attive in parrocchia e pregano molto. L’invito l’hanno accolto volentieri, anche perché mi aiutano da sempre a distribuire i Bollettini e a far conoscere la meravigliosa Associazione del Rosario.

In questo Anno Sacerdotale una preghiera dal profondo del cuore per lei e per tutti i Padri della Comunità.

Ringrazio di cuore suor Milena e tutti i suoi collaboratori. Sinceri saluti».

Zel. Margherita Viale Occelli



E ANCORA: da **Busalla** (GE), Zel. *Maria Teresa Rossi* (cara M. Teresa, con le sorelle, nei Misteri dolorosi più pesanti “si appoggi” ai Misteri gloriosi...); da **Racconigi** (CN), *Rina Morina col marito Luigi* (è lei, Rina, che è tanto buona per scrivere quello che mi ha scritto... Grazie!); da **varie località** tante lettere, belle e veramente interessanti; *non c’è il tempo per darne riscontri perché dobbiamo consegnare il materiale alla tipografia entro oggi, lunedì 16 novembre. Al prossimo numero, dunque. Ma intanto grazie a tutti!* (p.L.M.)

NUOVE VICE-ZELATRICI E ZELATORI

A COGORNO (GE): Vice-Zel. **Miranda Loddi**.

NUOVI ASSOCIATI (*)

A LA SPEZIA, dalla Zel. **Anna Perinati**: Isabella e Maria Paola Falzone, figlie della defunta Angela Falzone (v. pag. 22).

A TORINO-S. **Domenico**, dallo Zel. **Fra Alberto Mangili**: Maria Falcone.

A TORINO-S. **Famiglia di Nazareth**, dalla Zel. **Sara Piccitto**: don Alessandro Di Ganci, Antonietta Di Ganci, Angelo Di Ganci.

A VIGONE (TO), dalle Zell. **Lucia Morra e Maria Grazia Morero**: Elqe Pochettino, Teresa e Caterina Gaido, Ludovica Montù, Angela Botta.

A COSTIGLIOLE-CONVENTO TINELLA (AT): sr. **Virginiana Sivoletta**, Monastero Passioniste.

A CENGIO (SV), dalle Zell. **Ivana Nardoni e Anita Pizzorno**: Alessandro Grenno (Cairo M.), Giuseppina Damato (Palermo).

A ZEME (PV), dalle Zell. **Giuseppina, Gianna e Valentina**: Carlo Berlatti, Piera Gasparo, Giovanni Omodei, Giuseppina Ferrara.

A CASALBELTRAME (NO), dalla Zel. **Franca Sechi Persico**: Carla Bigotti.

A VILLANOVA MONDOVÌ (CN), dalla Zel. **Livia Tosso**: Lucia Griseri, Michela Griseri, Rosanna Denina, Sonia Eula, Tania Eula, Kety Stanisci, Cristina Ramondetti, Liliana Picco, Maria Cadar.

(*) PER FAVORE! Scrivete con ESATTEZZA e CHIARAMENTE, in stampatello o a macchina, i nomi dei nuovi Associati che ci comunicate. GRAZIE. (Sr. Milena e P. Minetti)

Se si fa parte dell'Associazione, il Rosario vale di più!

Vale di più, grazie anche ai **BENEFICI CONCESSI AGLI ASSOCIATI**:

- 1) Ss. Messe celebrate due volte al mese nel Centro del Rosario per tutte le Zelatrici e Associati, vivi e defunti;
- 2) partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine Domenicano e degli Associati sparsi nel mondo;
- 3) indulgenze.

Questi benefici si acquistano in proporzione al grado di impegno che ci si assume: v. pag. 13.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI (*)

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. Ventiquattro Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!

SACERDOTI E RELIGIOSI/E

A **Torino-S.Domenico** (16-XI-'09): P. Mauro Laconi O.P., ex-Provinciale e Maestro in Sacra Teologia (notizie al prossimo numero). Ad **Arignano** (TO): Can. Don Aurelio Meina (1). A **Pratovecchio** (AR): Sr. M. Margherita Barbonaglia, Claustrale Domenicana.

ZELATRICI

A **Genova**: Maria Galati (2).

ASSOCIATI

A **Bergamo**: Battista Valoti (papà del nostro Cooperatore Fra Giuseppe). A **La**

Spezia: Angela Falzone (3). A **Varazze** (SV): Maria Perrone ved. Monacci. A **Diano Marina** (IM): Jenny Armato (4). A **Zeme** (PV): Pierina Pregolato (5), Pierina Carnevale. A **Vigone** (TO): Teresa Sarà, Caterina Galliana, Francessca Festa, Angela Cavigliasso. A **Casalbeltrame** (NO): Angela Pantani, Maddalena Castagno, Antonietta Cereda.

*O MARIA, nostra Signora del Purgatorio
e Porta del Cielo, dopo questo esilio
mostra a noi e ai nostri Morti Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!*

(1) Per 53 anni Parroco zelante, intensamente impegnato anche nel promuovere la devozione alla Madonna. Molto sentita e partecipata, grazie al suo apostolato, la solenne processione annuale in onore della Madonna del Rosario.

(2) Zelatrice Emerita, dopo tanti anni di fervoroso apostolato rosariano la buona Maria Galati ci lascia un esempio di generosità, di preghiera, di dedizione al bene. *p.L.M.*

(3) «È tornata alla casa del Padre, la nostra cara Angela, per anni Priora del Laicato domenicano. Insieme alla mia mamma ed a P. Zunino, avevano istituito l'Ora di Guardia alla Madonna, il primo sabato di ogni mese, con la recita del Rosario, i Vespri e la Benedizione Eucaristica. Era una delle più vecchie iscritte al Rosario, che recitava ogni giorno. Tutte noi la ricordiamo con affetto e preghiamo per lei, che dal Cielo pregherà per noi e per tutti i suoi cari». *Zel. Anna Perinati.*

(4) «Una Rosariante fedele nella devozione alla Madonna, assidua nella partecipazione alla S. Messa e nella recita devota del S. Rosario». *Zel. Maria Lavezzari.*

(5) «Le Zelatrici con tutti gli ospiti della Casa di riposo, dove da anni viveva, la ricordano amante della preghiera e fedele alla recita del Rosario. Cantava volentieri le lodi a Maria Santissima alla fine di ogni Messa celebrata in Casa Albergo. Ora canterà sicuramente in Cielo nel coro degli Angeli». *Zell. Giuseppina, Gianna e Valentina.*

(*) PER FAVORE! Scrivete con ESATTEZZA e CHIARAMENTE, in stampatello o a macchina, i nomi dei Defunti che ci comunicate. GRAZIE. (Sr. Milena e P. Minetti)

ROSARIO

A

G

A

Z

Z

I

R.V.:
Rosario Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria al Padre).

AI RAGAZZI DEL ROSARIO VIVENTE

Col vostro ROSARIO, benefattori di tutti!

È una scala il vostro Rosario; e voi la salite insieme, andando in su, incontro alla Madonna, che vuole dire incontro a Gesù. Perché anche questo è uno dei caratteri del Rosario, ed è il più importante e il più bello di tutti; e cioè: **il Rosario è una devozione che, attraverso la Madonna, ci porta a Cristo.**

Si parla a Maria per arrivare a Gesù. Ella è la Madre del Signore. Ella ci introduce a Lui, se noi siamo devoti a Lei.

* * *

Dunque, avanti! Chissà quante grazie ottiene cotesta preghiera associata! Grazie per voi, grazie per le vostre famiglie, grazie per le vostre scuole, grazie per le vostre città.

E poi ancora! Poiché l'efficacia della vostra preghiera si allarga come i cerchi dell'acqua mossa in un punto, voi potete arrivare confortare, col vostro Rosario, **i malati**, a salvare **i moribondi**, a convertire **i peccatori**, ad aiutare **i missionari**, a liberare **le anime dal purgatorio!** Diventate, **col vostro Rosario, dei benefattori di tutti.** Che bravi!

PAOLO VI (8-V-1964)

**Morente di cancro
a 19 anni:**

**«Siate felici,
perché io
sono felice!»**

7 OTTOBRE 1990, festa della Madonna del Rosario. CHIARA "LUCE" BADANO, nata nel mese del Rosario, 29 ottobre 1971, va incontro allo Sposo, accompagnata dalla Vergine Maria. Ruggero e Maria Teresa, i genitori, ne sono i testimoni, segnati dal dolore ma trasfigurati dal divino.

La vigilia della morte Chiara fa un grande sforzo per comunicare fra i respiri faticosi dell'agonia, l'ultimo messaggio: «*Siate*

felici... perché io sono felice!». Il papà fa

ripetere la frase. Quando è sicuro di aver capito bene le chiede: «La vedi la Madonna?...». Chiara fissa lo sguardo sulla parete di fronte, come a indicare: è lì! Da giorni, ormai, papà non chiedeva altro nella preghiera, che la Madonna le fosse accanto e la aiutasse nei momenti più difficili. Poco dopo Chiara entra in coma. Il giorno dopo parte per il Cielo.

E la certezza del Cielo si fa palpabile in quanti la avvicinano. La visita alla salma, le preghiere di suffragio, il funerale... sono avvolti da un insolito senso di pace, di presenza di Dio, di festa della vita. La chiesa è gremita. C'è tutto il paese. Tanti giovani accorsi dal Piemonte e dalla Liguria. C'è anche il complesso internazionale "GEN-VERDE" del Movimento dei Focolari. Presie-



de il Vescovo di Acqui. Concelebrano decine di sacerdoti. Le letture e i canti li ha scelti lei con cura prima di morire. Anche il vestito l'ha scelto lei. Un vestito da sposa, perché la morte è un incontro con lo sposo divino nelle nozze eterne del paradiso. Quando lo ha provato era felice. Aveva detto alla mamma: «Mi raccomando, quando me lo metterai non devi piangere, perché io sarò già nella gioia».

«Siate felici... perché io sono felice!». Felice perché negli atroci dolori del cancro senza speranza aveva continuato a ripetere: «**Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io**».



NOTA: preziosa fonte di informazioni su Chiara (dichiarata Venerabile da Papa Benedetto XVI il 3 luglio 2008) è la rivista **“Crede all'Amore”**: bella, interessante, viva. Per riceverla, rivolgersi a: **Associazione Chiara Badano** - Piazza Duomo, 9 - 15011 Acqui Terme (AL). (Abbonamento: offerta libera sul C.C.P. 21765151).

Sempre presente l'ANGELO CUSTODE!

Una raccomandazione di **S. Giovanni Bosco**: «Invoca il tuo Angelo Custode nelle tentazioni: egli ha più desiderio di aiutarti che tu di essere da lui aiutato». Ecco la bellissima preghiera, pensando al suo significato:

**Angelo di Dio che sei il mio custode,
illumina** (con le tue buone ispirazioni),
custodisci (proteggi),
reggi (sostieni),
e governa (guida)
me che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

Nella recita privata per raccomandare un'altra persona: *Angelo di Dio, che sei il custode di (...), illumina, custodisci, reggi e governa colui/colei che ti fu affidato/a dalla pietà celeste. Amen.*

Per raccomandare più persone: *Angeli di Dio, che siete i loro custodi, illuminate, custodite, reggete e governate coloro che vi furono affidati dalla pietà celeste. Amen.*

O semplicemente, per tutti: *Angeli Custodi, pregate per noi.*

2 FEBBRAIO: il 4^o Mistero gaudioso nella luce dell'ANNO SACERDOTALE



(Riportiamo dal libricino "IL NOSTRO ROSARIO", pag. 14)

GESÙ È PRESENTATO AL TEMPIO (Lc 2,22-40)

DAL VANGELO: «Portarono il Bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore"» (vv. 22-23).

Sulle braccia della Madonna, come su un altare, Gesù si offre a Dio, vittima per i peccati del mondo, obbediente fino alla morte. Accompagniamo Maria al tempio, e sulle sue braccia offriamo a Dio la nostra intelligenza, la nostra volontà, la nostra vita, per conoscerlo, amarlo, servirlo ogni giorno, in tutto: per essere, come Gesù, salvatori di anime.

PREGHIAMO: Ti supplichiamo, o Signore, di suscitare numerosi e santi sacerdoti, religiosi, laici, i quali, come Gesù nel tempio, consacrino tutta la propria vita a Te, per la redenzione del mondo.

Un Padre nostro, dieci Ave Maria, un Gloria al Padre.

Pregiera di un gruppo di giovani PER UN AMICO PRETE

Signore, il nostro fratello ... è diventato prete.

Non cerchi nel sacerdozio la ricchezza: Tu sei stato povero; non cerchi una posizione: Tu sei stato annoverato tra i malfattori; non cerchi una sistemazione: Tu non hai avuto nemmeno una pietra dove posare il capo.

Donagli la ricchezza della fede, la forza dell'amore, la povertà dello spirito.

Rendilo strumento di gioia nelle tue mani: dov'è delusione accenda una speranza, dov'è stanchezza porti coraggio, dov'è tristezza faccia fiorire un sorriso.

Fagli capire che è l'uomo di tutti, ma soprattutto amico dei poveri, dei deboli, degli abbandonati.

Donagli fede e coraggio per vincere il peso del dare senza mai ricevere, del sostenere i deboli senza appoggiarsi ad un forte, dell'andare sempre incontro agli altri senza che mai qualcuno gli venga incontro.

E quando la sfiducia e la solitudine lo prenderanno, aiutalo a trovare in Te l'amicizia e l'amore.

Questo ti chiediamo per il nostro fratello che è diventato prete.

A noi, Signore, dona semplicità di cuore e disponibilità per volere dal prete ciò che Tu vuoi, e non quello che a noi piace.

Amen.

IL PRIMO INCONTRO CON GESÙ

SILVIO aveva espresso ai suoi genitori che desiderava fare la prima Comunione insieme a suo fratello Carlo. Noi genitori andammo a parlare al rev. parroco, don Vincenzo Pansa, amico di famiglia, che ha sempre voluto bene ai nostri figli, Silvio e Carlo. Ci rispose che avrebbe chiesto alla Curia di Torino l'autorizzazione di celebrare la S. Messa con la prima Comunione. Passarono alcuni giorni del mese di marzo 1975 e arrivò la notizia che la Curia concedeva l'autorizzazione; così abbiamo fatto felici Silvio e Carlo, che del resto si volevano molto bene.



Presi gli accordi con il parroco di S. Maria Maggiore di Poirino, l'appuntamento fissato è la domenica 7 settembre 1975, al pomeriggio alla borgata Becchio, davanti al pilone di S. Pio X. Nel frattempo il parroco aveva preparato bene i due fratellini col catechismo e la prima Confessione.

Fatte alcune prove al pilone, arrivò quel primo incontro con Gesù, atteso con ansia ed emozione sia da Silvio che da Carlo.

Quel giorno è stato il più bello e più trasparente della loro vita: hanno incontrato Cristo e hanno capito che l'Amico Gesù sarebbe rimasto loro accanto, con tutto il suo Amore, per sempre.

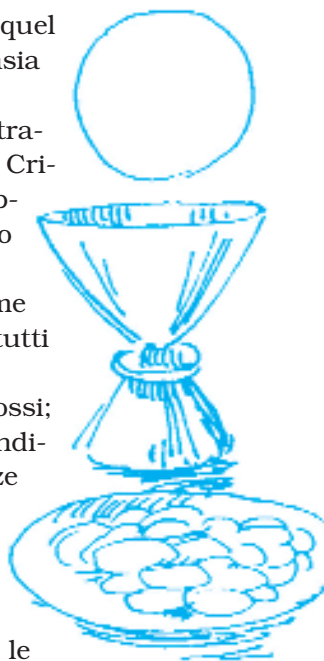
Alla Messa erano presenti tantissime persone, parenti, amici e conoscenti e tutti hanno pregato insieme il Signore.

Il rev. parroco indossò i paramenti rossi; forse era un segno venuto dal Cielo che indicava la lunga tribolazione e le sofferenze che attendevano Silvio. Un simpatico rinfresco seguì la celebrazione della Messa, accompagnato dai giochi dei tanti bambini che erano presenti.

Già da piccolo Silvio ha imparato bene le preghiere e ha sempre dimostrato grande fede in Dio. Da quella domenica ha sempre voluto partecipare alla S. Messa, alla S. Comunione e alla Confessione.

La felicità di quel giorno fu tanto grande che Silvio la ricordò per sempre infondendogli un grande amore per Gesù. Difatti nella malattia diceva che Gesù voleva molto bene a lui, ma anche lui voleva molto bene a Gesù.

G. e O.



«Chiedi alla Madonna, ogni giorno, con il Rosario, che ti prepari a ricevere Gesù nella Comunione e che lo ringrazi come Lui merita». (P.R.)

Sempre **primi** in classifica!

La “SCUOLA SAN DOMENICO”, gestita dalle Suore Domenicane – che si avvalgono di insegnanti laiche di alto valore professionale ed educativo – non è soltanto un fiore all’occhiello per la città di Fossano, ma è anche un punto di riferimento esemplare per la formazione morale e religiosa degli alunni. GESÙ è il centro di tutto, ma accanto a Lui c’è sempre la Mamma!

È quanto viviamo con entusiasmo nei nostri incontri, di cui riferisce frequentemente “Madonna del Rosario”.

Ecco, dell’ultimo incontro, cosa scrivono i simpatici interessati:

CLASSE III (Maestra Elisa)

■ Oggi, giovedì 5 novembre, è venuto a trovarci nella classe Padre Minetti: ci ha parlato del Paradiso, del Purgatorio e dell’Inferno. Ci ha spiegato che nel Paradiso vanno le persone che non commettono peccati, in Purgatorio le persone che sono state perdonate da Dio per i loro peccati e all’Inferno chi commette gravi peccati e non chiede perdono. Infine abbiamo pregato e Padre Minetti ha distribuito un foglio con molte preghiere e tutti i Misteri del Rosario.

È stata un’ora davvero interessante!

Chiara, Davide, Alessandro, Luca, Federica, Amedeo

■ Padre Minetti ci ha fatto pregare così: «O mio Gesù fa’ che tutte le anime del Purgatorio possano andare in Paradiso, perdona i loro peccati e purificali con la tua Santa Volontà. Amen».

Giacomo, Matilde, Lorenzo, Maria, Marco, Mattia

■ Padre Minetti questa mattina ci ha parlato del Purgatorio: all’inizio noi bambini non capivamo, ma poi lui ci ha spiegato meglio ed è stato tutto più chiaro.

Poi abbiamo pregato tutti insieme; ci è piaciuto molto rivedere Padre Minetti e fare questa esperienza con lui!

Ester, Alessia, Giulia, Sergio, Agnese, Anna

■ Padre Minetti è venuto a farci visita a scuola e ci ha parlato di Inferno, Purgatorio e Paradiso, e di come sia molto più facile percorrere la strada che conduce al demonio anziché quella di Gesù Cristo. Attraverso la preghiera noi bambini speriamo di poter percorrere la strada di Gesù!

Filippo, Greta, Mario, Alessia, Federica, Francesco

CLASSE IV (Maestra Maria Grazia)

■ Grazie Padre Minetti! Padre Minetti ci ha insegnato che esistono due modi di fare il Segno di Croce: ben fatto; "scacciamosche".

Il segno di Croce significa: Incarnazione - Passione - Morte - Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

*Alessandro T., Valentina, Giorgia, Andrea,
Micol, Matteo, Anna Lucia, Beatrice, Marco S.*

■ Grazie Padre Minetti, che ci hai regalato il libricino delle preghiere, ci hai ricordato di pregare mattino e sera con il Ti adoro, Atto di dolore e l'Angelo di Dio. Questo resterà sempre nella nostra mente, come un chiodo nel cervello. Grazie mille dalla classe Quarta.

*Giulia, Lucia, Filippo, Marco P.,
Sofia, Andrea, Marco, Alessandro D., Carola*

■ Caro Padre Minetti, ti vogliamo ringraziare per averci insegnato il Segno di Croce ben fatto e quello che non si dovrebbe fare, cioè quello "scacciamosche".

E anche i misteri principali della Fede: 1) Unità e Trinità di Dio; 2) Incarnazione, Passione, Morte, Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Grazie, Padre Minetti.

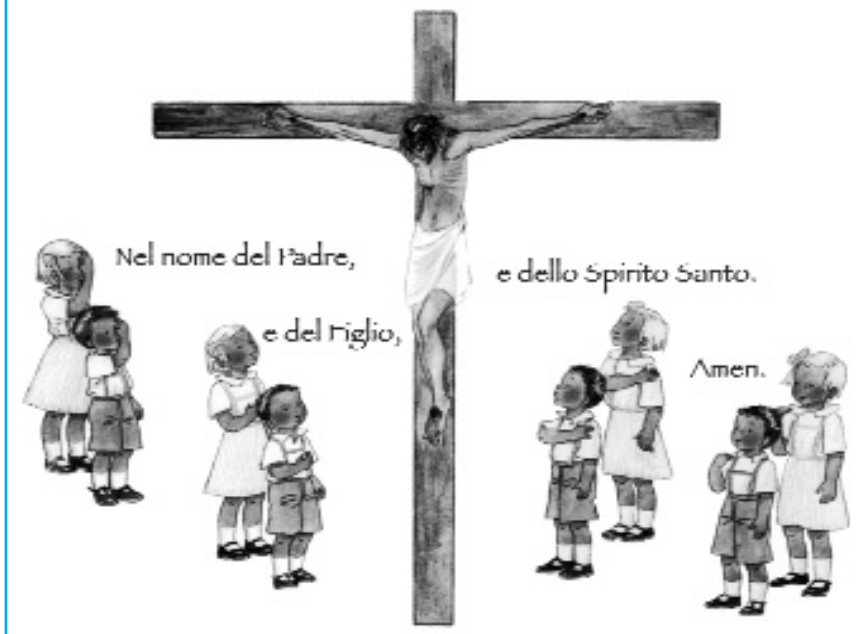
Allegra, Aurora, Chiara, Valentina, Alessandro B., Mattia, Alice, Anna

CLASSE V (Maestra Monica)

■ Caro Padre Minetti, questa mattina in classe, prima di iniziare la preghiera abbiamo fatto il Segno della Croce così come ci hai insegnato tu. Infatti abbiamo



il SEGNO della CROCE



pensato alle tue parole e ci siamo riproposti di dire insieme l'Eterno riposo: speriamo di essere stati utili al passaggio di qualche anima in Paradiso.

Elisa, Vanessa, Marta, Rebecca, Giulia, Alessandro, Chiara G.

■ Gentile Padre Minetti, grazie di averci ricordato le due verità che il buon cristiano deve sempre tenere a mente! Dopo che tu ce le hai fatte ripetere tante volte le abbiamo imparate proprio bene: la prima è l'Unità e la Trinità di Dio, mentre la seconda è l'Incarnazione, la Passione, la Morte e la Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Corinna, Lucia C., Piergiorgio, Rebecca, Davide, Marco, Francesco, Sara

■ Caro Padre Minetti, questa mattina abbiamo recitato insieme quella preghiera che a te è tanto cara (Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia...): per il momento la leggiamo sulle Preghiere del Cristiano che tu ci hai regalato giovedì 5 novembre quando ci hai fatto visita, ma presto la impareremo a memoria e così potremo recitarla più spesso.

Gaia, Elisa G., Stefano, Arianna, Elisa F., Antonio Lucia C.

RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

È risaputo che “il riso fa buon sangue”: è una verità anche biochimica. La risata, il buon umore producono realmente un benessere fisico, oltre che spirituale.

CUCINA CINESE

Un italiano entra in un ristorante cinese, aperto da pochi giorni, e ordina un piatto di carne.

Guarda il piatto che gli viene portato: è carne, ma di che bestia?...

Interroga il cameriere:

«*Bau bau?*».

«*Miau miau!*».

«*Ciau ciau!*» (e se ne va).

CONVERSAZIONI TRA CANI

— Tu di che razza sei?

— Io, un bassotto. E tu?

— Io, un fox-terrier.

— E tu? (domandano a un terzo).

— Zitti, per favore, altrimenti mi mettono un semaforo al collo: sono un incrocio.

TERREMOTO IN ABRUZZO

Uno scampato racconta:

— Sono stati momenti terribili...

— Hai avuto tanta paura?

— Sì, ma mi sono accorto che la terra tremava più di me.

SCIACALLAGGIO DOPO IL TERREMOTO

Un negozio di abbigliamento è stato svaligiato. L'indomani il proprietario espone un cartello: «Anche i ladri preferiscono vestirsi qui».

ARRIVEDERCI

La suocera: «Ci ritroveremo in Paradiso» (e spira).

La nuora: «Sempre vendicativa...».

FINANZE

Un investimento sicuro?

Mettere un biglietto da 100 Euro sulla strada e passarci sopra con l'automobile.

PASTORALE DEI MORIBONDI

Il parroco cerca di confortare un parrocchiano in fin di vita:

— Coraggio, questa terra è una valle di lacrime...

— Ma ci si piange così bene...

LE CANZONI DELL'AUTOMOBILISTA

In una chiesa degli Stati Uniti, il parroco ha distribuito ai presenti un'immaginetta della “Madonna della Prudenza”, patrona degli automobilisti. Sul retro si legge:

«Caro automobilista, a 70 chilometri all'ora canta: *Ecco la gioia!*; ai 100: *Marciamo alla gloria, marciamo alla battaglia!*; ai 120: *Bel cielo, tu mi appari...*; ai 140: *Più vicino a te, Signore!*; ai 180: non cantare più niente, saranno gli altri a cantare per te: *L'eterno riposo donagli, o Signore...*».

Prendete nota!

I nostri appuntamenti rosariani nel **2010**

Care Zelatrici, Zelatori, Associati del Rosario, Lettori di questo Bollettino: per favore, fate conoscere questi appuntamenti al vostro Parroco e a quanti potrebbero esserne interessati. Grazie. Anche questo è apostolato.

- 1) **DUE VOLTE AL MESE: S. Messa** per le Zelatrici, Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti. Si celebra nella chiesa dei Padri Domenicani - Centro del Rosario, a Varazze (SV), alle ore 9, ogni 1^o e 3^o sabato.
- 2) **Sabato 1^o MAGGIO**, a **Torino-Parrocchia S. Maria delle Rose** con visita alla **S. SINDONE**.
- 3) **Dal 31 MAGGIO al 7 GIUGNO**: Pellegrinaggio in **Terrasanta**.
- 4) **Domenica 27 GIUGNO**, a **Poirino-La Lunga** (TO), per SILVIO DISSEGNA.
- 5) **LOURDES**: dal 4 al 10 LUGLIO, in TRENO; dal 4 al 9 LUGLIO, in PULLMAN, con sosta ad **Ars** per il 150^o anniversario di SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY (1786-1859).
- 6) **Dal 9 al 14 SETTEMBRE**, a **FATIMA** e **Santiago di Compostela**.
- 7) **Domenica 19 SETTEMBRE**, a **TRINO VERCELLESE**.
- 8) **Domenica 26 SETTEMBRE**, a **Poirino-La Lunga** (TO), per SILVIO DISSEGNA.

N.B. Sui prossimi numeri del Bollettino programmi e informazioni dettagliate. Intanto, **per ogni informazione**, rivolgersi sempre a: **Fra Alberto Mangili O.P.** - Convento San Domenico - Via San Domenico, n. 0 (zero) - 10122 TORINO - Tel. 011.435.77-77 - Cell. 348.545.76.53.

DIREZIONE: Centro del Rosario di Piemonte e Liguria, Convento PP. Domenicani, Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. 019.923.00.10 - 019.974.84 (Convento) - Cell. 348.243.58.16 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Dir. resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: EDIGRAPH s.n.c. - Via Conceria, 12 - 10023 CHERI (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: edigraphsnc@virgilio.it

A. 76^o - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2010 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 6/2009

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa.